

INTRODUZIONE STORICA.....	2
CENTRO STORICO E ALTRI NUCLEI DI RILIEVO	3
PAESAGGIO AGRICOLO E NATURALE	5
SCHEDE DI REPERTORIO: SCHEDA 1 – LE CORTI	7
SCHEDE DI REPERTORIO: SCHEDA 2 – VILLE PADRONALI	12
SCHEDE DI REPERTORIO: SCHEDA 3 –VALERA.....	13
SCHEDE DI REPERTORIO: SCHEDA 4 – EDIFICI RELIGIOSI	17
SCHEDE DI REPERTORIO: SCHEDA 5 – ALTRI EDIFICI DI RILIEVO.....	19
SCHEDE DI REPERTORIO: SCHEDA 6 – PAESAGGIO AGRICOLO E NATURALE.....	23

INTRODUZIONE STORICA

I primi insediamenti nel territorio di Varedo risalgono presumibilmente all'era neolitica, cioè tra il 3'000 e il 2'000 avanti Cristo. Erano probabilmente gruppi isolati di popolazione di ceppo ligure, che si stabilirono nell'area con insediamenti palafitticoli, come testimoniato dal ritrovamento di palificazioni (e altri manufatti coevi) durante scavi presso lo stabilimento della SNIA. L'area era presumibilmente collocata in ambito paludoso grazie all'assenza, al tempo, di argini del fiume Seveso, come testimoniato dalla dizione *Campo della Mezzana* nel Catasto Teresiano: il toponimo, romano, indicava tipicamente un luogo in mezzo alle acque.

A proposito di toponomastica, come spesso avviene non vi è alcuna certezza sull'origine del nome del comune stesso; la ricostruzione più plausibile è quella legata alla grafia più antica, che ci è giunta in un atto del Monastero di Meda (968 d.C.), ossia *Valedeo*, quale espressione di devoto augurio.

Intorno al IV° secolo avanti Cristo è collocabile l'insediamento di colonie di galli Celti, diffusi del resto in tutta la regione, che diedero avvio all'organizzazione territoriale e amministrativa locale, che aveva in Desio il suo centro di massima importanza. Tale presenza è suffragata dai nominativi dei fondi agricoli sparsi sul territorio comunale, la cui radice celtica è indubbia.

Un paio di secoli più tardi il controllo dell'area passò in mani romane; a testimonianza di questo periodo sono state rinvenute sul territorio ben tre necropoli, purtroppo perdute per saccheggi o negligenze, e diversi avelli di cui uno ancora visibile e attualmente utilizzato come lavatoio in un cortile di via Vittorio Emanuele.

I secoli delle invasioni e dominazioni barbariche passarono, per Varedo, senza particolari note di rilievo; sicura testimonianza della presenza longobarda sono tre sepolture rinvenute all'inizio degli anni '60, sicuramente appartenute a guerrieri di alto rango. Anche in questo caso le vestigia sono andate perlopiù disperse.

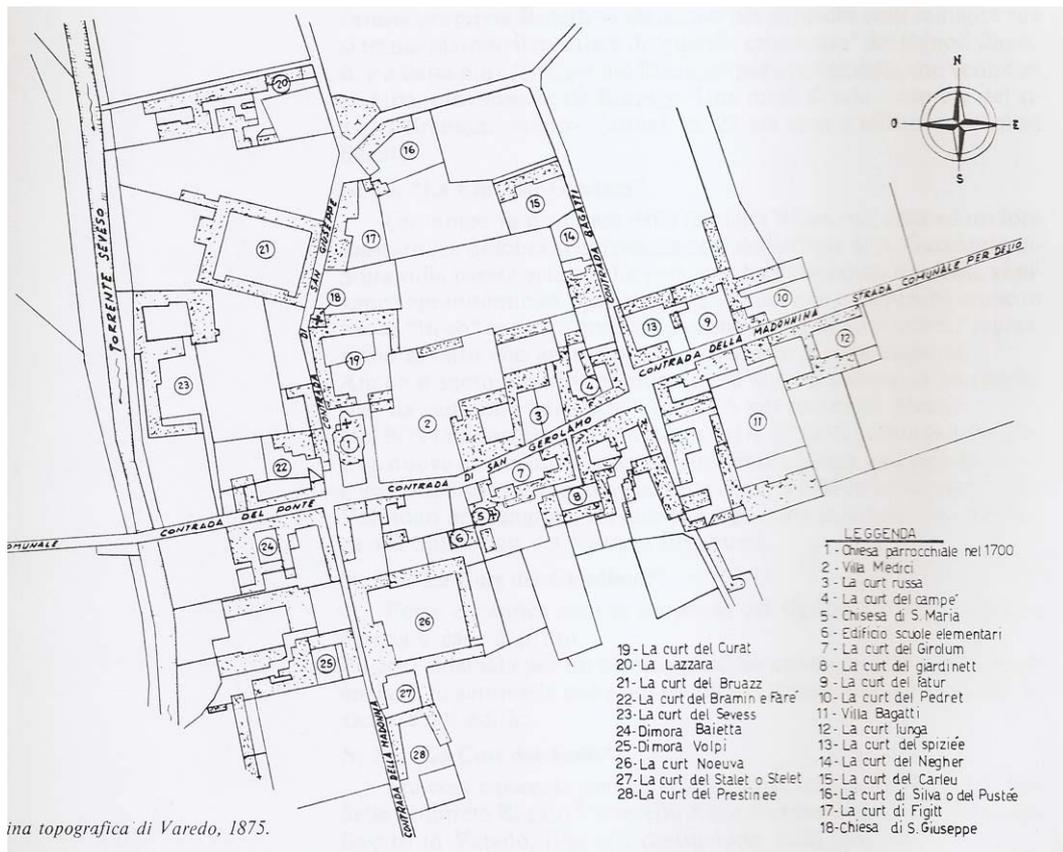
Anche l'età comunale e delle signorie non portò alcun evento di rilievo per il comune, di cui, semplicemente, iniziò a comparire il nome in documenti di importanza locale; si tratta per lo più di atti di proprietà, principalmente di ordini religiosi monastici che, pur in assenza di sedi locali, godevano di vasti possedimenti sul territorio comunale.

Si può dire che furono sostanzialmente le pestilenze dell'età spagnola gli unici eventi di rilievo, quantomeno per l'eredità architettonica: all'interno del cortile della Villa Bagatti-Valsecchi (foto 33-34 – scheda 5) è infatti possibile ammirare una fedele ricostruzione con i materiali originari della Porta Minore del Lazzaretto di Milano; quando l'edificio fu infatti messo all'asta per la demolizione nel 1881, fu la banca di proprietà dell'allora sindaco di Varedo ad aggiudicarsi la gara e a portare in salvo alcune parti e numerose colonne: queste si trovano in diversi edifici del comune, così come in ville e palazzi padronali sparsi in tutta la Lombardia. L'impossibilità di accedere alla villa e al giardino di pertinenza, sicuramente tra gli elementi di maggior pregio di Varedo, ha impedito una ricognizione fotografica adeguata.

La storia di Varedo giunge sostanzialmente ai giorni nostri senza altre particolari note di rilievo; si può citare, a onore della cronaca, il fatto che abbia dato i natali a Giovanni Battista Varè, illustre patriota risorgimentale e in seguito ministro di Grazia e Giustizia nel governo Cairoli, curiosamente mai insignito dell'onore della titolarità di una via o piazza nel comune.

CENTRO STORICO E ALTRI NUCLEI DI RILIEVO

Il centro storico del comune è costituito essenzialmente dalle vie che si incrociavano sulla piazza della chiesa parrocchiale, ossia l'attuale via Vittorio Emanuele II con le sue traverse. Su queste vie si concentravano i più antichi edifici a corte: era questa, infatti, la tipologia residenziale prevalente del comune.



Carta topografica di Varedo con individuazione delle corti e vecchi quartieri, 1875

Sul territorio è ancora possibile rintracciare diverse delle storiche corti, per quanto rimaneggiate nel corso dei decenni. (scheda 1).

Su via Vittorio Emanuele II°, per esempio, ritroviamo la *Corte Lunga* (foto 1), adiacente alla villa Bagatti Valsecchi, di cui si conserva l'ampio porticato e la sequenza dei fienili.

Poi, sul lato opposto, la *Corte Quadrata* (foto 2), pregevole complesso rurale ormai quasi completamente trasformato e la *Corte del Spiziée* (foto 3-4), sull'angolo con via Bagatti-Valsecchi, così chiamata perché vi si trovava la prima farmacia presente nel comune; altro elemento di rilievo, nella storia di questa corte, fu l'apertura di un forno collettivo, funzionante fino agli anni '20. Attualmente le stalle e i fienili di pertinenza sono stati trasformati in abitazioni.

Poco distante troviamo poi il *Curtùn* (foto 5-7), fatto erigere dalla famiglia Bagatti-Valsecchi per concentrare le attività della bachicoltura, la *Corte della Lazzara* (foto 8-9), che assunse poi la denominazione di vicolo dei Santi Maurizio e Lazzaro e di cui si

conserva praticamente solo una delle pareti perimetrali; infine residui sparsi nel quartiere della Madonnina, nell'omonima via, tra cui la *Corte Grande*, che subì una radicale trasformazione nel corso dello scorso secolo.

Su via Umberto I°, e quindi in un'area di urbanizzazione più recente, è invece possibile individuare quattro residenze padronali ottocentesche, non iscritte nel repertorio dei beni storici vincolati, ma certamente degne di segnalazione. (scheda 2).

L'altro nucleo storico sul territorio comunale è poi quello di Valera (scheda 3), che comprende la cascina Valera organizzata in due parti prospicienti su viale Brianza, la più grande della quale comprende Villa Agnesi e la chiesetta dell'Annunciazione di Maria.

Dal punto di vista degli edifici religiosi di interesse storico (scheda 4), si segnalano, oltre alla succitata chiesa di Valera, la Basilica dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, chiesa patronale, con il complesso parrocchiale, e il cimitero che, pur soggetto agli inevitabili ampliamenti nel corso del tempo, presenta una suggestiva cappella centrale, votata ai religiosi varedesi di nascita o di adozione.

In piazza Santa Maria, infine, si trovano l'edificio dell'ex municipio e scuola elementare (foto 35 – SCHEDA 5), ora sede del centro anziani e di altre associazioni (realizzato nel 1878) e l'attuale scuola elementare (foto 36 – SCHEDA 5), di epoca fascista. Sulla piazza insisteva l'antica e pregevole chiesetta di S. Maria Nascente, di cui ci restano molte notizie anche per la presenza, al suo interno, di due affreschi di Bernardino Luini. Fu purtroppo danneggiata gravemente nel 1915 da un incendio divampato proprio dalla scuola, e in seguito demolita.

PAESAGGIO AGRICOLO E NATURALE

L'attività agricola prevalente nel comune fu per diversi secoli la coltura del gelso, di cui si arrivò a stimare la presenza di circa 25.000 alberi alla metà dell'Ottocento; a questa rigogliosa e abbondante presenza si accompagnava, ovviamente, la bachicoltura e la lavorazione della seta, con la presenza di attività familiari ma anche di veri e propri opifici. Fu centrale, da questo punto di vista, il ruolo svolto dalla famiglia Bagatti-Valsecchi, che favorì la costruzione di corti adeguate alla crescita delle piante e alla lavorazione dei bozzoli, come il già citato *Curtùn* di via Monte Tomba, purtroppo progressivamente trasformato negli anni '70 del secolo scorso.

E' interessante rilevare come l'unico gelso sopravvissuto si trovi proprio nel cortile di Villa Bagatti-Valsecchi.

La produzione serica in tutta l'area lombarda ha avuto un crollo intorno al 1935, con la massiccia diffusione del rayon: da notare come proprio la SNIA-Viscosa (foto 37-39 – SCHEDA 5), con sede nel nostro comune, fosse la principale ditta produttrice di questo nuovo materiale sintetico. Anche la SNIA, come i gelsi che ha simbolicamente soppiantato su tutto il territorio, appartiene ormai al passato del comune, e rappresenta, in attesa di concreti progetti di riutilizzo, un vistoso segno di recente archeologia industriale.

Dal punto di vista delle emergenze ambientali, centrale è, ovviamente, la presenza sul territorio del fiume Seveso (foto 40-43); sebbene negli anni più recenti sia stata considerata poco più che una fogna a cielo aperto, ebbe grande importanza nei secoli per l'irrigazione dei campi, la fornitura d'acqua ai mulini di cui ci è giunta notizia, l'approvvigionamento di materiali da costruzione (prelevati dal letto del fiume), e, almeno fino all'epoca romana, per la navigazione. Anche in epoca rinascimentale furono studiati possibili canalizzazioni per permettere il riutilizzo del Seveso a tal fine, ma non andarono in porto sia per problemi ingegneristici che per le lotte tra le proprietà.

E' interessante notare come le cronache settecentesche riportino poi l'edificazione di alcune case di villeggiatura da parte di nobili milanesi sulle sponde del fiume, nei pressi dell'attuale via Umberto I° (vedi SCHEDA 2); tra esse le dimore dei conti Castiglioni e dei marchesi Crivelli, di cui restano ancora tracce, pur dopo decenni di rimaneggiamenti.

La cementificazione delle rive negli anni dello sviluppo industriale (anni '50) ha causato la scomparsa di una rigogliosa vegetazione di robinie e cespugli di sambuco.

Da segnalare, infine, la presenza del depuratore consortile sul territorio comunale (foto 44).

La maggior parte delle aree agricole del comune sono comprese nel perimetro del PLIS del Grugnotorto – Villorosi (immagine 45), così come il parco della Villa Bagatti-Valsecchi; questo è peraltro individuato, dagli studi del Parco, come il principale elemento di interesse storico e naturalistico sul territorio comunale, assieme al secolare bagolaro della piazza parrocchiale.

Il PLIS, di recente istituzione e non ancora del tutto operativo, si estende per quasi 800 ettari in modo irregolare attraverso i paesaggi più o meno antropizzati dei comuni

che formano il consorzio del Parco, ossia Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Varedo e Bovisio Masciago.

Il Parco occupa un settore dell'alta pianura asciutta dove le coltivazioni sono sempre state caratterizzate da una presenza relativamente scarsa di acqua, almeno fino all'apertura del canale Villoresi nel 1892. Con il convogliamento delle acque del Ticino, attraverso il canale e i fossi da esso derivati, alle storiche colture cerealicole, delle viti e dei gelsi si aggiunsero altri seminativi con maggiori esigenze di irrigazione, come il mais, e, in anni più recenti, colture floro-vivaistiche e orti. (vedi foto 46-48).

Nel secondo dopoguerra, con la progressiva urbanizzazione e il crescente insediamento di infrastrutture viabilistiche, il territorio si è configurato sempre più come un continuum di strade, capannoni industriali e case; le zone agricole si trovano così sempre più intercluse tra l'urbanizzato e relegate ai margini del tessuto; il Parco, sostanzialmente, insiste quindi sulle residue zone non edificate di questo settore estremamente congestionato della metropoli milanese.

SCHEDE DI REPERTORIO: SCHEDA 1 – LE CORTI



foto 1 – Corte Lunga, via Vittorio Emanuele II°



foto 2 – Corte Quadrata, via Vittorio Emanuele II°



foto 3 – Corte del Spiziè, via Vittorio Emanuele II°



foto 4 – Corte del Spiziè, via Vittorio Emanuele II°



foto 5 – Curtùn, via Monte Tomba



foto 6 – Curtùn, via Monte Tomba



foto 7 – Curtùn, via Monte Tomba

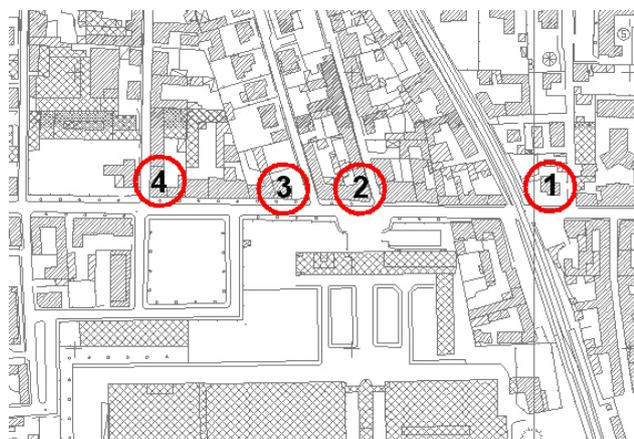


foto 8 – vicolo SS. Maurizio e Lazzaro, ex Corte della Lazzara



foto 9 – vicolo SS. Maurizio e Lazzaro, ex Corte della Lazzara – particolare di icona.

SCHEDE DI REPERTORIO: SCHEDA 2 – VILLE PADRONALI



inquadramento



foto 12 – villa padronale 3



foto 10 – villa padronale 1



foto 13 – villa padronale 3



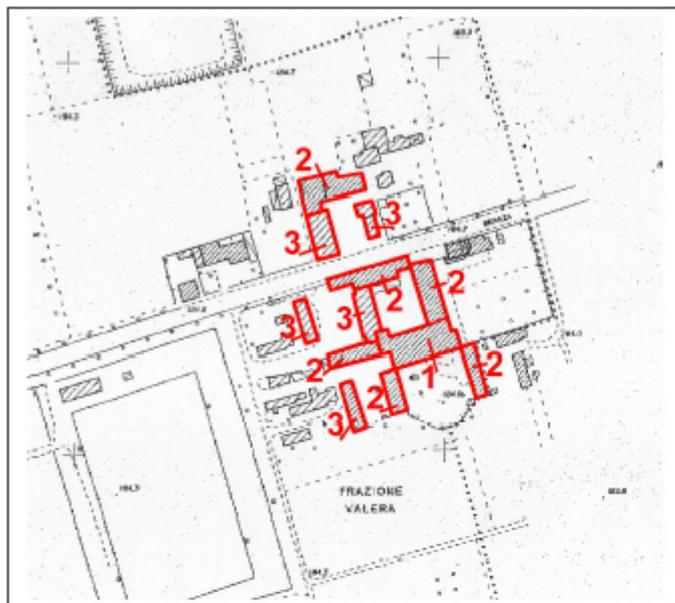
foto 11 – villa padronale 2



foto 14 – villa padronale 4

SCHEDE DI REPERTORIO: SCHEDA 3 –VALERA

Tipologia degli edifici¹



La cascina Valera si presenta oggi come un complesso articolato di fabbricati di varia tipologia che rappresentano un piccolo borgo all'interno del Comune di Varedo al confine del Parco del Grugnotorto Villoresi.

Oltre alle classiche tipologie della stalla, del fienile e della residenza agricola nel gruppo di fabbricati spicca, per il suo valore storico, la Villa Agnesi, dimora settecentesca della scienziata Maria Gaetana Agnesi.

Della nobile residenza, in stato di abbandono, si possono ancora cogliere alcuni elementi di interesse come lo scalone principale e il porticato della facciata orientata verso nord.

n.	epoca	tipologia	n° piani	uso	utilizzo	stato di conservazione	interventi recenti
1	'700	villa settecentesca	2/3	abitazione	no	scadente	no
2	'800	struttura in muratura e copertura lignea in coppi	2	abitazione	si	sufficiente	no
3	'800	stalle-fienili	2	fienile e deposito	si	sufficiente	no

¹ Fonte allegato – Lineamenti dello schema di struttura –Parco Grugnotorto, 2003



foto 15 – cascina Valera



foto 16 – cascina Valera



foto 17 – cascina Valera



foto 18 – cascina Valera



foto 19 – villa Agnesi



foto 20 – campi

Annessa alla villa c'è una piccola chiesa dedicata all'Annunciazione e di epoca presumibilmente antecedente alla residenza.



foto 21 – chiesa dell'Annunciazione di Maria



foto 22 – chiesa dell'Annunciazione di Maria



foto 23 – cascina Valera (sull'altro lato di v.le Brianza)



foto 24– cascina Valera (sull'altro lato di v.le Brianza)



foto 25 – cascina Valera (sull'altro lato di v.le Brianza)

SCHEDE DI REPERTORIO: SCHEDA 4 – EDIFICI RELIGIOSI



foto 26 – Chiesa dei SS. Pietro e Paolo



foto 28 – Oratorio



foto 27 – Chiesa dei SS. Pietro e Paolo



foto 29 – Oratorio



foto 30 – Cimitero



foto 31 – Cimitero



foto 32 - Cimitero

SCHEDE DI REPERTORIO: SCHEDA 5 – ALTRI EDIFICI DI RILIEVO



foto 33 – villa Bagatti-Valsecchi



foto 34 – villa Bagatti-Valsecchi



foto 35 – ex municipio – attualmente centro civico



foto 36 – scuole elementari



foto 37 – ex SNIA



foto 38 – ex SNIA



foto 39 – ex SNIA

**SCHEDE DI REPERTORIO: SCHEDA 6 – PAESAGGIO
AGRICOLO E NATURALE**



foto 40 - Seveso



foto 41 - Seveso

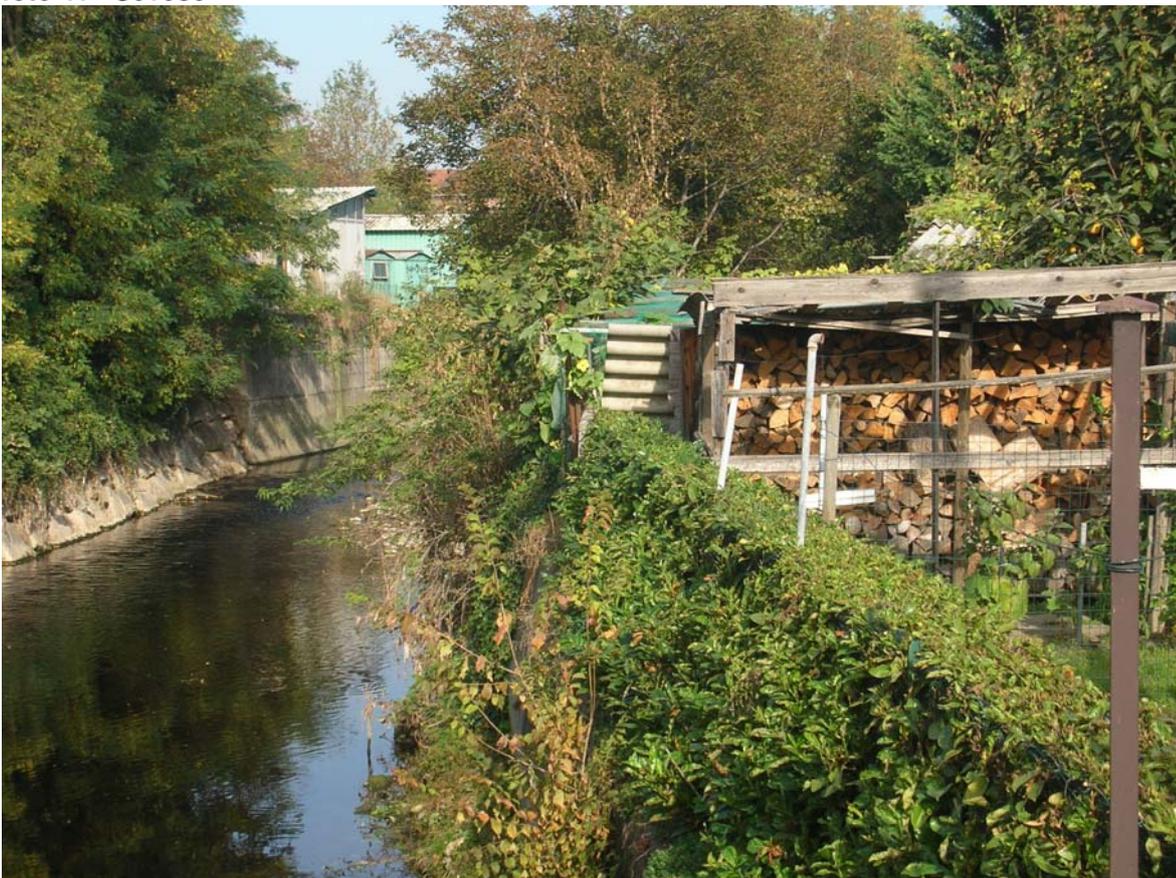


foto 42 - Seveso



foto 43 - Seveso



foto 44 – depuratore

Parco del Grugnotorto

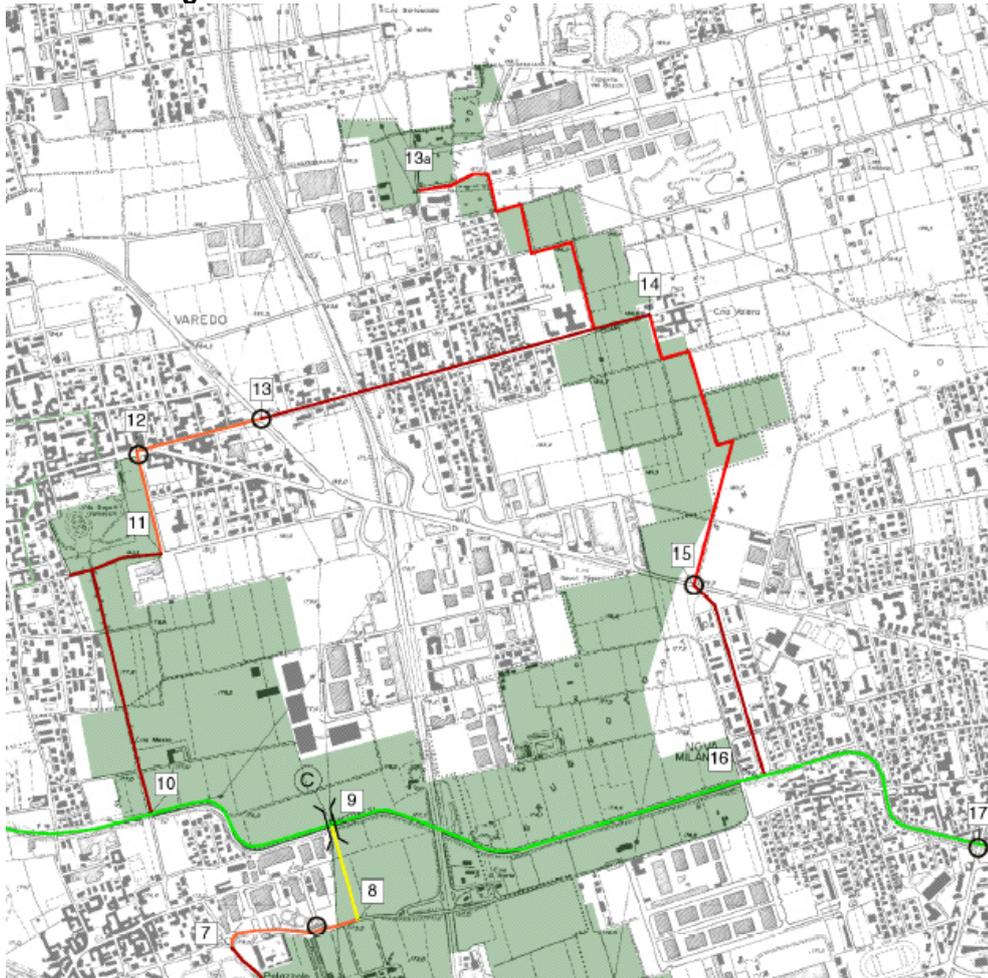


immagine 45 – aree comprese nel PLIS del Grugnotorto-Villoresi e piste ciclabili



foto 46 – campi



foto 47 – campi



foto 48 – campi (sullo sfondo: cava di estrazione in Desio)